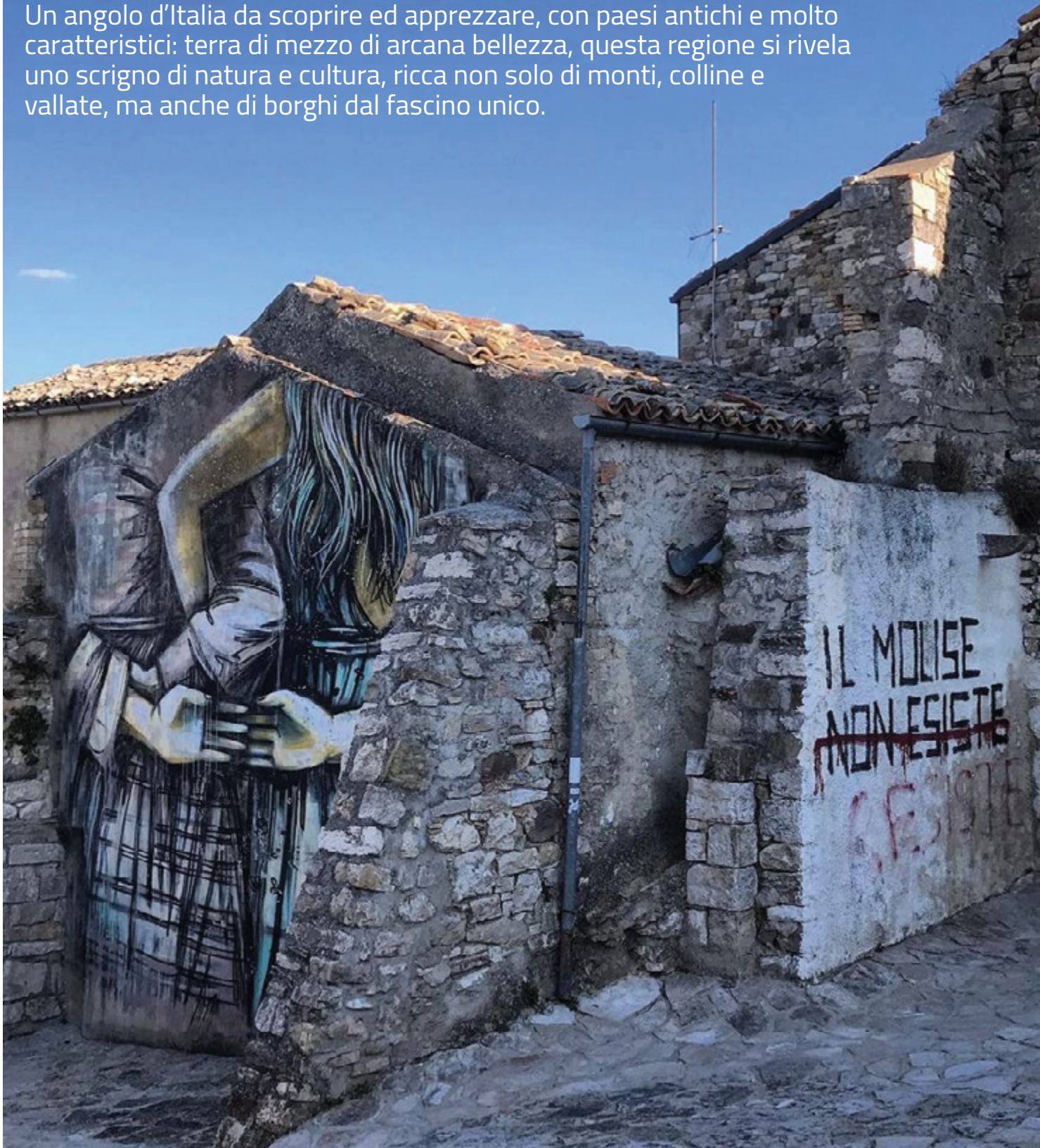




# Il Molise non esiste

Un angolo d'Italia da scoprire ed apprezzare, con paesi antichi e molto caratteristici: terra di mezzo di arcana bellezza, questa regione si rivela uno scrigno di natura e cultura, ricca non solo di monti, colline e vallate, ma anche di borghi dal fascino unico.





## ANDATA

**P**artiti in mattinata dalla provincia di Milano, nel pomeriggio siamo a Porto Recanati, dove lasciamo l'autostrada per salire a **Loreto**, nostra meta serale. Sistemato il camper nella locale area di sosta, andiamo in centro per la visita alla Basilica della Santa Casa. Dopo un gelato e la passeggiata per il minuscolo centro storico, ritorniamo alla nostra casetta.

L'indomani, ripresa l'autostrada, la lasciamo per la Val di Sangro percorrendo la SS652, una bella superstrada che sostituisce la vecchia e tortuosa statale. Passato il borgo di S. Angelo del Pesco, imbocchiamo la SP18 che s'inerpica sul fianco della montagna, giungendo dopo una trentina di chilometri all'abitato di Pescopennataro, paese che si rivela ben tenuto e ordinato.

Su queste strade secondarie, il fondo stradale è a volte molto sconnesso con buche e avvallamenti e la situazione peggiora in modo drammatico sulla SP2 che sale ai 1.421 metri slm di **Capracotta**, dove ci fermiamo nella locale area di sosta: pur segnalata dalle guide come area attrezzata, in realtà è solo un piazzale seminascondo alle spalle della palestra delle scuole; in compenso, è molto tranquilla.

Data l'ora, rimandiamo la visita del paese all'indomani e ci mettiamo tranquilli per il resto del pomeriggio e la serata. Il giorno seguente, passeggiata per il turistico paese e poi riprendiamo il nostro viaggio fra i monti del Molise.



Santuario della Santa Casa a Loreto.







Arrivati al fondovalle, proseguiamo per **Castel San Vincenzo**, la prossima meta: prima di salire al paese, facciamo una deviazione su una stradina larga poco più del nostro camper che ci conduce su un pianoro dove si erge la Basilica di San Vincenzo al Volturno, immersa nella campagna a fianco del Monastero delle suore Benedettine. Visitiamo la chiesa Abbaziale, bella e sobria, tralasciamo le vicine rovine della chiesa Nord, pranziamo e saliamo al borgo di Castel San Vincenzo, paesino sospeso nel tempo e con una vista eccezionale sul sottostante lago omonimo. Lo visitiamo, quindi scendiamo al lago per cercare un posto per la notte, che troviamo sulle rive presso il camping "Oasi delle Mainarde".

Storica abbazia benedettina a San Vincenzo al Volturno



Dopo il camper service e pieno d'acqua, continuiamo sulla SS152 per **Venafro**: sul posto, aggirando il dedalo di vicoli, arriviamo ai piedi del castello lasciando il camper nella piazzetta sottostante. All'interno del castello Pandone c'è il Museo Nazionale del Molise, ma ci limitiamo alla visita esterna della zona circostante, per poi spostarci dalla parte opposta della cittadina per visitare la Cattedrale di Santa Maria Assunta. Ma non ci riusciamo: le strade attorno al monumento religioso sono troppo stret-

te e la difficoltà a parcheggiare nei dintorni ci fanno desistere.

Riprendiamo la strada che esce dalla cittadina e attraverso la SS85 arriviamo a **Isernia**: trovato posto lungo la via Occidentale proprio sotto il centro storico, visitiamo il nucleo antico con la Cattedrale dedicata a San Pietro Apostolo. Passeggiamo per il centro, ci fermiamo davanti alla bella Fontana Fraterna in Piazza della Repubblica, poi ci spostiamo





nella parte nuova per una sosta tecnica presso un supermercato. Fatta la spesa, pranziamo e riprendiamo verso la prossima meta; **Pescolanciano**, dove abbiamo la sorpresa di trovare chiusa la locale area di sosta. Chiamato il numero di telefono indicato sul cancello d'ingresso, non riceviamo alcuna risposta e non ci resta che sistemare il camper in qualche modo all'esterno dell'area.

A piedi ci dedichiamo al borgo e al castello d'Alessandro, in posizione sopraelevata rispetto al paese: lo troviamo chiuso e sconsolati completiamo il giro per il borgo prima di ripartire.

Poi raggiungiamo **Pietrabbondante**, incredibile paese posto a 1.027 metri d'altezza, aggrappato sul fianco della montagna sotto scenografiche creste rocciose che spuntano alle spalle delle case più alte: il classico borgo raffigurato nei presepi natalizi. Aggirando le case, arriviamo a un piccolo park in cima al paese in mezzo alle rocce. Da qui, percorrendo una ripida stradina fra le ultime abitazioni del borgo e la montagna, scendiamo alla bella chiesa di Santa Maria Assunta; la visitiamo, quindi con fatica risaliamo alla nostra casetta. Sono le 16 passate, il posto è spettacolare e tranquillo e decidiamo di rimanerci per la notte, anche se all'inizio del paese in via Roma c'è un'area di sosta camper.

Il mattino successivo facciamo camper service, poi percorrendo strade secondarie scendiamo in fondo alla vallata per risalire dalla parte opposta fino agli 884 metri di **Frosolone**. Trovato posto in paese su uno slargo della strada principale, andiamo a visitare questo gioiellino insignito della Bandiera Arancione del Touring Club.

## TAPPE E DISTANZE

	giorno	da	a	area di sosta	km percorsi
andata	1	Buscate	→ Loreto	Area di sosta Comunale	487
	2	Loreto	→ Capracotta	Parcheeggio autorizzato	264
	3	Capracotta	→ Cast.S.Vincenzo	Camping "Oasi delle Mainarde"	71
	4	Castel San Vincenzo	→ Pietrabbondante	Parcheeggio pubblico	97
	5	Pietrabbondante	→ Casalcipriano	Parcheeggio pubblico	116
	6	Casalcipriano	→ Casacalenda	Parcheeggio pubblico	162
	7	Casacalenda	→ Termoli	Parcheeggio del porto	56
	8	Termoli		Parcheeggio del porto	-
ritorno	9	Termoli	→ L'Aquila	Area di sosta autorizzata	215
	10	L'Aquila	→ Norcia	Parcheeggio pubblico	99
	11	Norcia	→ Mercato Saraceno	Area di sosta autorizzata	275
	12	Mercato Saraceno	→ Buscate		388



Questo borgo medioevale è patria della coltelleria con numerose aziende che producono coltelli, forbici e tutto quello che serve per tagliare.

Una passeggiata attraverso i vicoli medioevali e alla fine ci fermiamo per fare acquisti in un negozio di ferri taglienti.

Riprendiamo la nostra via e dopo circa quindici chilometri di strade secondarie con fondo sconnesso arriviamo a **Castelpetroso**: è in cima a un cocuzzolo, non riusciamo a trovare una sistemazione per il nostro mezzo e così rinunciamo; proseguiamo fino alla vicina Basilica del Santuario dell'Addolorata, maestosa

"Frosolone è inserita in un contesto naturalistico di grande bellezza, che può essere apprezzato anche grazie ai numerosi servizi complementari offerti"  
Marta, ghost visitor TCI

sul fianco della collina dalla parte opposta al paese. Costruita sul posto in cui la Madonna apparve a due pastorelle, è un luogo suggestivo e panoramico: la struttura è caratterizzata da una grande cupola centrale e da sette laterali con davanti un immenso piazzale che si apre verso la vallata.

Pranziamo, e subito dopo andiamo a visitare a questo enorme complesso religioso, anche chiamato "La Piccola Lourdes Italiana".

Completata la visita alla Basilica e all'immane negozio di oggetti religiosi, su suggerimento del commesso, saliamo con il camper verso la montagna per raggiungere una chiesetta e il luogo delle apparizioni.

Ridiscesi, ci spostiamo a **Casalciprano**: è già pomeriggio inoltrato, e trovato un park lungo la strada principale alle prime case del paese, ci fermiamo.

Notte tranquilla nonostante fossimo a bordo strada, e di mattina partiamo a piedi per la visita al medioevale paese montano, borgo diffuso dalla civiltà contadina.

È in pratica un museo a cielo aperto dell'arte contadina, con statue, disegni e incisioni per le vie e le piazze, che mostrano com'era la vita di un tempo.

Sono rappresentati vecchi mestieri, giochi popolari e altre rappresentazioni che rendono coinvolgente l'andare attraverso le medioevali e lastricate vie.







Al termine della passeggiata, ci spostiamo verso **Campobasso**: oramai abituati ai paesini e a un traffico scarso sulle disastrate vie secondarie che salgono e scendono i pendii per raggiungere le piccole realtà piene di tesori da visitare, in città ci troviamo quasi a disagio. Attraversato quasi tutto il centro, arriviamo alla locale area di sosta, ma troviamo solo uno spiazzo a ridosso della collina, senza servizi; anzi, in fondo allo slargo, un arrugginito cartello indica che la sosta è vietata ai camper!

Oltretutto il centro storico è dalla parte opposta della collina, molto distante da raggiungere; e considerato che siamo oramai arrivati a un'età in cui le gambe si stancano facilmente, con dispiacere desistiamo e ce ne andiamo.

La nostra prossima meta sono gli scavi archeologici di **Altilia**, che visitiamo in un'oretta di passeggiata in un ambiente bucolico e rilassante.

Soddisfatti, riprendiamo in direzione di **Gambatesa**, cittadina a circa 500 metri d'altezza, aggrappata sul fianco della collina. Il borgo a prima vista è carino, ma

**Il Museo della Memoria contadina di Casalciprano, fondato nel 2004, prevede installazioni diffuse per i vicoli del paese, per raccontare la storia della civiltà contadina molisana**

la sua area di sosta no: come luogo niente da dire, molto bella e panoramica, a non andare è la posizione. Si trova sotto il campo sportivo e per raggiungerla bisogna scendere di parecchio per una ripidissima discesa con due strette curve in cui il camper passa a malapena. Inoltre il pagamento della sosta va fatto esclusivamente attraverso l'App "Easy Park" che non abbiamo ancora installato sul cellulare; a malincuore rinunciando alla visita e ce ne andiamo. La risalita, effettuata in prima marcia, va eseguita di slancio, affrontando le due curve sempre in tiro sperando di non toccare qualche spigolo; se penso che la stessa manovra avrei dovuto eseguirla di mattina a motore freddo, forse non sarei riuscito a salire, per cui abbiamo fatto bene a non fermarci.

Proseguiamo percorrendo una strada secondaria orrenda con un fondo dissestato e tutta curve, salendo al paese di S. Elia a Pianisi. Per fortuna che dopo il borgo, la strada si raddrizza un poco e il fondo migliora, così arriviamo a **Casacalenda**. Il park della stazione è molto isolato, ma troviamo un'altra sistemazione a ridosso del centro. Per oggi basta così.



Scavi archeologici di Altilia



Panorama di Casacalenda



L'indomani, dopo un giro per il centro storico, ci spostiamo nel park della stazione per il camper service e il carico d'acqua. Subito dopo, andiamo fuori dal paese per visitare l'abbazia di S. Onofrio: è chiusa e ci accontentiamo di ammirarne solo l'esterno.

Quindi prendiamo la strada che conduce a **Termoli**: arrivati, ci dirigiamo al porto, dove lasciamo il camper; da qui, una scala a chiocciola ci porta direttamente nel centro storico, formato da molte stradine che s'intersecano a scacchiera fino ad arrivare alla piazza del Duomo, cuore del borgo antico.

La Cattedrale, costruita in stile romanico, conserva le reliquie di San Basso e Timoteo e si presenta con il maestoso portone alto sopra la scalinata



La Cattedrale di Santa Maria della Purificazione è il Duomo di Termoli, si trova nel Borgo Antico ©V. Mei



A sinistra: strumenti di lavoro dei pescatori, i trabocchi sono tipici della costa abruzzese e tutelati come patrimonio monumentale nel Parco del Gargano ©M. Nigro

A destra: San Domino alle isole Tremiti Tremiti

d'ingresso. In un angolo, tra il nucleo antico e la città moderna, sorge il Castello Svevo, purtroppo non visitabile perché ospita una stazione meteorologica dell'Aeronautica Militare. Percorrendo le mura che contornano il borgo antico, dal lato del mare, si possono ammirare i trabocchi, le antiche macchine per la pesca costruite in legno su palafitte e collegate alla terraferma con lunghe passerelle.

Pranziamo in un ristorante del centro e nel pomeriggio ci rechiamo alla biglietteria per i traghetti che vanno alle **Isole Tremiti**.

La mattina dopo, a piedi ci rechiamo all'imbarco per le Isole che dista circa 500 metri da dove siamo parcheggiati. Alle 8,00 ci imbarchiamo: il mare sembra tranquillo, ma appena fuori dal porto, la motonave inizia a ballare sempre più forte. Le onde arrivano sul fianco, facendola rollare in modo preoccupante. E per tutto il viaggio di circa un'ora continuiamo a ballare fino a quando, in vista delle isole, la nave si porta sottovento trovando il mare calmo. Scesi dal traghetto sull'isola di San Domino, dopo un quarto d'ora ci troviamo seduti sulle panchine di un grosso gozzo insieme a una ventina di altre persone, per iniziare il giro delle isole che formano il piccolo arcipelago. Il tour inizia dall'isola di San Domino, dove è possibile ammirare la Grotta del Bue Marino e quella delle Viole oltre ad una costa molto frastagliata e selvaggia.

Si prosegue con San Nicola, centro storico e amministrativo delle isole, poi quella di Capraia.

Al termine del giro, sbarchiamo a San Nicola, il centro abitato principale, con l'Abbazia di S. Maria a Mare e il forte costruito da Carlo d'Angiò che dominano dall'alto il piccolo molo.

A piedi saliamo la stradina fino all'abitato per la visita all'Abbazia e al forte, che appare in uno stato di semi-abbandono. Mangiata una focaccia, scendiamo per aspettare il gozzo che ci tragherà sull'isola di San Domino; qui prendiamo un pulmino-taxi che ci



porta in alto per la visita del piccolo paese immerso in una foresta di pini marittimi. Il borgo è praticamente deserto e tutto chiuso (sono le 14) e non ci resta che scendere al porto, facendo la strada a piedi, per concederci soste panoramiche sul braccio di mare che divide le due isole e su San Nicola, che appare proprio di fronte.

Oramai è pomeriggio inoltrato, e non ci resta che attendere la motonave che ci riporterà a Termoli. Alle 17,40 lasciamo le Tremiti per il rientro, e come all'andata, si balla parecchio sul tratto che separa le



Tremiti da Termoli. Scesi dalla nave, raggiungiamo il nostro mezzo; ceniamo e ci riposiamo.

È stata una giornata molto intensa, che ci ha pienamente soddisfatti: bella la natura, incantevole la costa, splendido e cristallino il mare.

## RITORNO

Dopo quasi due giorni sul molo di Termoli, ripartiamo per far ritorno a casa: preferiamo viaggiare sulla SS16 Adriatica in direzione Nord. La splendida e calda giornata di sole dona al mare un colore azzurro favoloso: con un occhio verso la grande distesa liquida, e l'altro alla strada, risaliamo lo Stivale. Non abbiamo fretta di rientrare, così percorriamo strade statali approfittandone anche per guardarci intorno. Attraversiamo paesi e cittadine, e dopo meravigliosi scorci sulla costa Adriatica, arriviamo a Pescara. Prima di entrare in città, pieghiamo verso l'interno puntando la prua della nostra nave di terra in direzione di Popoli e **L'Aquila**. Arrivati in città, ci portiamo nei pressi della Cattedrale di Collemaggio. L'ultima volta l'avevamo trovata chiusa a causa dei danni subiti dal terremoto, e ci tenevamo a rivederla. Terminata la visita, ci rechiamo all'area in via Strinella e sistemiamo il camper per la notte. La mattina successiva riprendiamo la strada in direzione di **Amatrice**. Raggiunto la sfortunata cittadina laziale, distrutta dal furioso sisma del 2016, notiamo che qualche passo avanti nella ricostruzione è stato fatto, anche se è ancora poco: in periferia c'è casa ricostruita, ma all'interno del paese sono solo state portate via le macerie.

D'obbligo la sosta in un ristorante per onorare l'amatriciana; poi, fra strade ancora disastrose e deviazioni, ci spostiamo a **Norcia**. Sosta nel solito park fuori le mura, e nel tardo pomeriggio ci rechiamo in centro per l'acquisto di specialità locali. Un giro attraverso il centro conferma che gli unici lavori di ricostruzione riguardano la chiesa di San Benedetto e poco altro.

L'indomani prendiamo la SP685 per scendere in Valnerina: superato la galleria sotto la Forca di Cerro ne usciamo a Spoleto. Con la SS75 arriviamo in un attimo a Trevi, dove ci fermiamo all'oleificio locale per acquistare olio, quindi attraversiamo le colline per arrivare a Deruta, la città delle ceramiche. Oramai conoscitori della zona, ci fermiamo al solito negozio, dove facciamo acquisti; al termine pranziamo in un vicino parcheggio e ripartiamo. Con la superstrada E45 superiamo Perugia e nel tardo pomeriggio arriviamo a **Mercato Saraceno**, dove ci fermiamo per la notte. Qui si trova una piccola area di sosta lungo la statale, molto comoda e che utilizziamo spesso passando da queste parti.

Il giorno seguente, continuiamo sulla E45 fino a Cesena, dove si prende l'autostrada A14 fino a Bologna, e da qui l'A1 che ci riporta a casa.

## DA SAPERE



### PER LA SOSTA

#### ▪ Loreto

Area sosta in via Massari 33 (panoramica)

**GPS:** 43.441380, 13.614711

#### ▪ Capracotta

Punto sosta autorizzato ma non segnalato lungo la SP87 alle spalle della palestra adiacente all'hotel Capracotta.

**GPS:** 41.831812, 14.264827

#### ▪ Castel San Vincenzo

Punto sosta presso il camping "Oasi delle Mainarde"

**GPS:** 41.646019, 14.046626

#### ▪ Pietrabbondante

Cs all'inizio del paese - via Roma

**GPS:** 41.743587, 14.383000

#### ▪ Pietrabbondante

Punto sosta c/o piazzale di Largo Croci alla fine del paese

**GPS:** 41.749028, 14.385343

#### ▪ Casalcipriano

Punto sosta all'inizio del paese in via Marconi

**GPS:** 41.580478, 14.528302

#### ▪ Casacalenda

Cs sul piazzale in via Stazione

**GPS:** 41.738404, 14.849382

#### ▪ Casacalenda

Punto sosta in corso Vittorio Emanuele III

**GPS:** 41.740527, 14.849352

#### ▪ Termoli

Punto sosta sul park del porto.

**GPS:** 42.005422, 14.999092

#### ▪ L'Aquila

Area di sosta in via Strinella

**GPS:** 42.353038, 13.407135

#### ▪ Norcia

Punto sosta in Via Circonvallazione

**GPS:** 42.790615, 13.094033

#### ▪ Mercato Saraceno

Area di sosta in via Sandro Pertini.

**GPS:** 43.965304, 12.198762



### INFORMAZIONI UTILI

**Il clima** Pur essendosi svolto in giugno, abbiamo trovato un clima rovente: il caldo non è mancato, con temperature sempre alte, nelle vallate come in alta montagna; solo alla sera, portavano sollievo brezze tiepide e rinfrescanti. In compenso, però, il cielo è stato sempre di un blu cobalto come raramente si vede.

**La Regione Molise** Bella, bella, bella. Panorami fantastici, paesi lindi, puliti e ben tenuti e con una popolazione cordiale e affabile. Le strade, ad eccezione delle comunali con asfalto disgregato e pieno di buche, sono ben tenute e si viaggia bene.

**La sosta** Non tutti i paesi visitati hanno un'area per i nostri mezzi, ma non c'è nessun problema, in diversi casi ci siamo fermati in notturna su parcheggi comunali senza il minimo problema o disturbo. Ovviamente dove ci sono aree autorizzate, si può anche usufruire dei servizi annessi come scarichi e carichi d'acqua e WC.